

Interruzioni di carriera : conseguenze economiche e soluzioni

INTRODUZIONE



- La partecipazione delle donne al mercato del lavoro è strettamente legata alla maternità e quindi alla questione delle strutture di accoglienza per bambini. Uno studio commissionato da Pro Familia Svizzera **rivela le cifre della correlazione tra il tasso di attività delle mamme e l'offerta in materia di custodia per i bimbi** e propone delle possibilità per migliorarne l'offerta.
- **Lo studio**, intitolato «Studio per una nuova modalità di finanziamento delle strutture di accoglienza per bambini basata sull'incentivazione ad esercitare un'attività lucrativa e favorire così la socializzazione dei più piccoli» (**Pro Familia Svizzera 2019**) è suddiviso in tre parti: una prima parte economica, una seconda che scaturisce da una serie d'interviste a diverse organizzazioni ed una terza dedicata agli aspetti sociali e politici.
- In questo opuscolo ci occupiamo della prima parte, redatta dall'Università di Neuchâtel, che si china su due questioni centrali della politica familiare: le interruzioni dell'attività professionale delle donne dopo la nascita di un figlio e le motivazioni che portano le mamme ad esercitare o meno un'attività professionale.

INTERRUZIONI DI CARRIERA E CONSEGUENZE ECONOMICHE



- Le conseguenze economiche dell'interruzione di carriera sul salario delle donne sono state oggetto di numerosi studi all'estero. **Le donne che smettono di lavorare o diminuiscono il loro tasso di attività vedono rallentare la progressione del loro salario e l'acquisizione di esperienze professionali.** Sorprende che nessuno studio sia stato finora dedicato a questo tema in Svizzera e il presente lavoro colma quindi questa lacuna.
- **La lunga durata dell'interruzione dell'attività professionale** in Svizzera è sorprendente.
- Le donne interrompono la loro carriera per una **durata media di 9,2 anni**: 6,7 anni coloro che hanno un diploma di livello superiore e 12,1 anni coloro che non hanno una formazione. Le donne con una formazione superiore sono meno numerose nell'interrompere la loro carriera (38 % contro il 50 % in media per tutte le donne).
- La durata dell'interruzione **dipende anche dal numero di figli**. Le mamme che hanno un figlio solo riprendono la loro attività in media 4,9 anni dopo la loro uscita dal mercato del lavoro.
- L'analisi dei risultati del Panel Svizzero delle economie domestiche (inchiesta del 2014 e dati retrospettivi raccolti nel 2013) ha permesso di **stimare la perdita di salario** dovuta alle interruzioni dell'attività lavorativa.

-
- **Paradossalmente, la penalizzazione del salario sembra riguardare soltanto le donne che hanno un diploma di formazione superiore.** In questi casi, la perdita di salario ammonta a 3,2 % per ogni anno d'interruzione, ovvero a 21,7 % per l'intera durata dell'interruzione. Su una carriera di 25 anni, ciò corrisponde all'incirca a mezzo milione di franchi.
 - **Per l'economia nazionale, la perdita di produzione e di reddito è stimata a 800 milioni di franchi annui.** Ora, questa perdita potrebbe essere evitata, in gran parte, con un miglioramento delle strutture di custodia per bambini complementari alla famiglia.

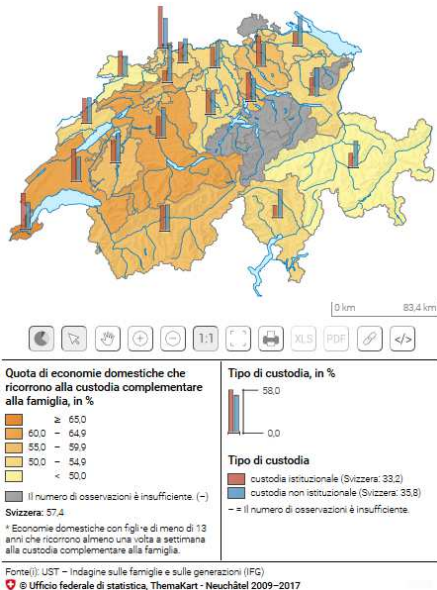
**MODALITÀ DI SOLUZIONE:
INCREMENTARE IL NUMERO DI POSTI
DI ACCOGLIENZA PER AUMENTARE IL
TASSO DI ATTIVITÀ DELLE DONNE**



- **Un obiettivo centrale di questo studio mira a misurare la relazione tra il costo della custodia o la disponibilità di posti d'accoglienza e l'attività professionale delle mamme.** A tal fine, l'Inchiesta sui redditi e le condizioni di vita (OFS SILC) è risultata la fonte d'informazioni più pertinente per rispondere a questo tipo d'interrogativo. L'inchiesta contiene delle domande generali sulle caratteristiche socio-economiche della popolazione e delle domande specifiche sulla custodia dei figli complementare alla famiglia, sulle modalità e le ore di custodia e sulle spese per le famiglie. L'analisi concerne esclusivamente gli asili nido, perché i dati dell'inchiesta SILC non permettono di analizzare le altre modalità di custodia.
- L'Università di Neuchâtel ha osservato una relazione significativa tra la disponibilità dei posti e le ore di lavoro, ovvero: **una politica che favorisce l'accesso delle famiglie ai nidi d'infanzia permette di aumentare l'attività professionale delle mamme che hanno figli in età prescolastica.**
- Una diminuzione dei costi di custodia del 10% si traduce in un aumento del 3,5% dell'attività professionale delle mamme già attive, mentre un aumento del 10% dei posti disponibili ha come effetto **una progressione del 6% delle ore di lavoro per tutte le mamme. Si constata quindi che l'aumento dell'offerta di posti negli asili nido ha un impatto più significativo sull'impiego delle mamme piuttosto che la diminuzione del costo di questi posti.**
- **Per cui, proporre 30% di posti supplementari negli asili nido permetterebbe alle mamme di bimbi in età prescolare di raggiungere un tasso medio di attività leggermente superiore al 70%.** Si tratta di un risultato importante, in quanto lavorare in media al 70% durante tutta la carriera è un modo di limitare per loro i rischi di povertà in età di pensionamento.

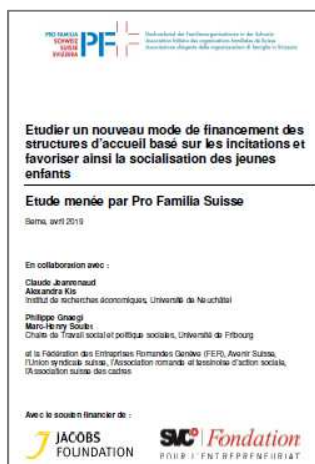
MODALITÀ DI SOLUZIONE: MIGLIORARE L'ACCOGLIENZA EXTRAFAMILIARE

Economie domestiche che ricorrono alla custodia dei bambini* complementare alla famiglia, nel 2013



- L'Università di Neuchâtel ha studiato **due opzioni per migliorare la custodia dei figli complementare alla famiglia**:
- la prima consiste a ridurre la parte delle spese di custodia a carico della famiglia; la seconda, privilegiata dallo studio, riguarda l'offerta di nuovi posti di asili nido. La prima opzione comporta però dei costi elevati per la collettività pubblica:
- **piu' di un miliardo di franchi all'anno nell'ipotesi di una riduzione del costo del 50%**, di cui 550 milioni per compensare il prezzo piu' basso fatturato ai genitori e un po' piu' di 450 milioni per la partecipazione della collettività pubblica ai costi di esercizio dei 24 800 nuovi posti di nidi d'infanzia. Il gettito fiscale generato dall'aumento dell'attività professionale delle mamme coprirebbe soltanto un quarto circa delle spese sopportate dalla collettività pubblica.
- **La creazione di nuovi posti di asili nido** (si veda a questo proposito anche il programma d'incentivazione della Confederazione «Custodia dei figli complementare alla famiglia»: www.ofas.admin.ch > Politica sociale > Politica familiare > Conciliabilità tra famiglia e lavoro) senza modificare il prezzo fatturato alle famiglie **permette di ottenere gli stessi risultati della prima opzione, ma evitando le conseguenze negative per le finanze pubbliche**. In tal modo, un aumento dell'offerta dei posti del 30 % (+18 000 posti nei nidi) comporterebbe dei costi di esercizio annuali nell'ordine di 500 milioni di franchi, di cui un terzo (166 milioni) a carico della collettività pubblica. Tuttavia, gli introiti fiscali ricavati dall'aumento dell'attività professionale delle mamme (circa 250 milioni) eccederebbero le spese sopportate dalla collettività pubblica.

A PROPOSITO DELLO STUDIO



- Lo studio è stato condotto da Pro Familia Svizzera in collaborazione con le Università di Neuchâtel e Friburgo e la partecipazione della Federazione delle Imprese Romande Ginevra (FER), di Avenir Suisse, dell'Unione sindacale svizzera (USS), dell'Associazione Romanda e Ticinese di azione sociale (ARTIAS) e dell'Associazione svizzera dei quadri (ASQ). Si tratta di un valore aggiunto alla letteratura sulla politica familiare, in quanto fornisce dei dati sinora inesistenti e uno sguardo interdisciplinare (principalmente sociale ed economico) su questo ambito di studio.
- La pubblicazione «Studio per una nuova modalità di finanziamento delle strutture di accoglienza basata sull'incentivazione e favorire così la socializzazione dei bambini piccoli» di Pro Familia Svizzera (2019) è disponibile soltanto in francese (101 pagine) e può essere scaricata gratuitamente qui : www.profamilia.ch/publicazioni.html

Berna, 15.10.2019